

COME DARSÌ PACE?.UNO SGUARDO DI DONNA PER ROVESCİARE IL MONDO DALLA PARTE GIUSTA.

Che fare dentro la crisi epocale, antropologica, globale, politica,economica ed esistenziale in cui ognuno di noi è più o meno consapevolmente coinvolto e non farsi rubare la speranza di un cambiamento positivo? Che fare quando ci sentiamo totalmente smarriti e quasi stranieri dentro il nostro mondo?

Confesso che c'è un ritornello che canticchio spesso e che mi aiuta a ritrovare la calma, a respirare , a tacere, ad ascoltare e che dice:

TACI E ASCOLTA.Tendi l'orecchio del tuo.cuore. Cerca la pace.

Partendo dall'esperienza e dalla riflessione personale credo sia prioritario per ciascuno di noi rovesciare il nostro sguardo per cambiare il mondo dentro e attorno a noi senza farci rubare la speranza e rimuovere ciò che ci impedisce di camminare, insieme, nel rispetto della diversità. COME è possibile imparare ad amare e liberarsi dalla tirannia dell'IO e preservare uno sguardo poetico?

Come dice il poeta D.M.Turollo

“Poesia è rifare il mondo dopo il discorso devastatore del mercadante”.

Il lavoro del poeta è come dice Montale”aspettare il miracolo”.

Per me poeta è ognuno di noi che cerca, interroga e custodisce la parte reale, la Parola vera, consapevole della nostra umanità per trovare la via d'uscita e realizzare il miracolo inedito, conservando lo stupore e la gioia del bambino. E' necessario perciò mettere al centro la Persona e non il Mercato.

Forse ri-pensare tutto mettendo al centro” l'Initium, la Nascita” per ciò che realmente è, può aiutarci a guardare con tenerezza ciò che veramente ci accomuna: la fragilità e la dipendenza del nostro inizio.

Forse questo ci aiuterà a rovesciare lo sguardo della cultura occidentale greca e romana di cui siamo eredi, cultura che ha riflettuto molto di più sulla fine della vita, sulla morte, sull'essere mortali che non sull'inizio.

Riflettere sulla NASCITA come momento che ci accomuna tutti pur dentro il MISTERO che ogni nascita contiene ci ricorderà che nessuna persona si è fatta da sé. Tutti siamo nati da una donna, per più o meno nove mesi abbiamo abitato in due, madre e figlio, lo stesso corpo.

Tutti siamo nati in un luogo concreto, in un tempo definito, con un parto più o meno faticoso, dentro una rete di relazioni generazionali.

Tutti nasciamo vulnerabili e dipendenti dalla cura, dall'aria, dall'acqua, dal cosmo...e allo stesso tempo siamo esseri inediti, liberi di poter rovesciare l'ordine patriarcale che continua a governare il mondo rappresentandolo e dividendolo in maniera dualistica e gerarchica (nord- sud/ maschile -femminile/carnale-spirituale...) in due sfere: una superiore e l'altra inferiore con una distorsione mentale che ha inquinato il mondo interiore e spesso anche la mente delle donne.

Si impone una profonda riflessione per scardinare i meccanismi autodistruttivi dell'avidio gioco della moltiplicazione dei soldi, svincolato dai bisogni umani reali per rimettere al centro la dignità e il rispetto della persona umana in maniera nuova, partendo proprio dall'essere nati che tutti ci accomuna.

Partire dalla realtà senza vittimismo, accettando la sfida di imparare ad amare, senza paura del travaglio del cambiamento di mentalità che l'imparare ad amare ci impone perchè se non siamo nutriti d'Amore può aumentare il PIL ma non c'è vera crescita.

La fine del mondo patriarcale non è la fine del mondo, il mondo non fini' quando Copernico prese a raccontare che la terra non è al centro dell'universo, ma ruota attorno al sole. Non avere paura del cambiamento richiede una riserva di “respiro” per non essere angosciati, in affanno,in continua

posizione di attacco e difesa sentendoci spesso assediati da un nemico che in realtà ci portiamo dentro.

Forse solo imparando a fare Silenzio, dandoci tempi e spazi senza paura di incontrare noi stessi, di porci domande non usandole come clava (Maria meditava queste cose serbandole nel suo cuore) senza nulla imporre, con pazienza ed umiltà, potremo arrivare a rompere gli automatismi autodistruttivi.

Potremo così rimettere le cose al posto giusto, prendere congedo dalle parole false e bugiarde, rimettere al centro dell'economia-(Oiko-nomia è la disciplina che si occupa delle leggi che governano l'ambiente domestico) non l'orgoglio e il dio denaro ma l'amore e la gratitudine, il Bene comune. Oggi più che mai occorre lo sforzo di ri-nascere per far venire alla luce le nostre possibilità inedite. Superare gli stereotipi dei ruoli ed organizzare il mondo in modo nuovo è una sfida e richiede il coraggio di osare per cambiare. In questo momento storico la vera questione di genere è aiutarsi ad ESSERE SE' STESSI, senza tradire senza tradirsi.

Osare di mettersi in ascolto a partire dalle proprie periferie, dalle periferie del mondo (come dice Papa Francesco) con vero inter-esse è recuperare una passione di lunga durata per creare spazi vivificanti esercitandoci ad un ascolto profondo "innocente", ingenuo, privo di pregiudizi, aperto. Concepiremo così pensieri e parole che coincidono con le azioni, dove la fedeltà a sé stessi diventa Speranza operativa per prenderci cura e governare come un buon ambiente domestico il nostro mondo così complesso, così lontano e così vicino.

La mistica, il desiderio di incontrare il divino, il Bene eterno vivente che è dentro ognuno di noi, si farà così contempl-attiva, abbraccerà la politica risvegliando la partecipazione e la responsabilità personali dentro una vita piena di SENSO e di GIOIA per essere costruttori di una Pace disarmata, artigianale, casalinga a partire dalla propria interiorità che si troverà naturalmente alleata nell'impegno comune per la salvaguardia del Creato.

La donna è più naturalmente a contatto con la VITA, per questo è più responsabilmente chiamata a risvegliare il femminile che è dentro ognuno di noi per non tradire sé stessa e riscoprire insieme la fecondità dell'umiltà, dell'apertura, dell'accoglienza, della creatività.

Ritroveremo bellezza e stupore in ascolto e dialogo con le profondità dell'essere dove tutto E' UNO. Risaneremo le relazioni senza sprecare energia in imitazioni, rivendicazioni e conflitti i cui automatismi alimentano paura ed aggressività rischiando di perpetuare modalità belliche.

Il Mistero di MARIA ,sorella, madre, figlia e sposa di DIO, giovane donna, libera e Madre di misericordia, va ri-compreso.

Il mistero di MARIA e della donna, molto avvicinato dall'espressione artistica, musicale e dalla parola poetica più che dai filosofi può essere nuovamente fecondo per ognuno di noi e incarnato grazie alla meditazione, al Silenzio, all'ascolto per ritrovare la forza di ricreare e di gioire.

Potremo così vivere dentro di noi una relazione pacificata, feconda, protesa a farsi ponte spaziale fra tutte le culture del mondo per salvaguardare i germogli inediti del nostro camminare insieme sempre più pienamente Umano.

Nutrire l'anima, mettendo l'immagine della NASCITA al centro è per me custodire l'occhio dei poeti per vivere una vita piena di senso senza correre il rischio di "giungere alla morte e non essere mai nati." Considero ogni incontro di persone, uomini e donne che dialogano, cercano insieme e ripensano la vita in modo onesto, non una semplice "conferenza" ma un atto politico, a favore della "polis".

Occorre dedicare tutta la Vita a nascere, ad esistere nascendo, per continuamente ri-nascere, venire alla luce e, di luce in luce, fare della propria vita un'opera d'arte. Siamo come ha testimoniato e detto N.Mandela "tutti nati per risplendere come fanno i bambini. Siamo nati per rendere manifesta la gloria di DIO che è dentro di noi."

In verità SO che se non nasco e non serbo la fiducia e lo stupore che si fa canto quotidiano nell'impegno del nutrimento delle relazioni, a partire da quella di coppia anche dentro le difficoltà veramente muoio, non divento pienamente umana e non contribuisco ad "amorizzare il mondo".

CANTO: TACI E SCOLTA/ TENDI L'ORECCHIO DEL TUO CUORE/ CERCA LA PACE.

